

Lavoro che include, territori che crescono

Con il bando Lavoro e Inclusione, Fondazione Cariverona investe 4 milioni di euro in 12 progetti su cinque province per trasformare l'accesso al lavoro in autonomia, dignità e partecipazione

In sintesi:

- Fondazione Cariverona investe **4 milioni di euro** nel bando Lavoro e Inclusione, sostenendo **12 progetti in 5 province**: Verona (5), Vicenza (3), Mantova (2), Belluno (1), Ancona (1)
- l'obiettivo è trasformare l'accesso al lavoro in **autonomia, dignità e partecipazione**, riducendo le disuguaglianze che colpiscono **chi rischia di restare escluso o espulso** dal mercato
- approccio: non interventi "spot", ma **percorsi e sistemi di alleanze territoriali** che rendono i servizi più accessibili, rafforzano l'accompagnamento e migliorano la tenuta degli inserimenti nel tempo
- oltre ai contributi, la Fondazione attiva **Impact LAB**, organizzati in partnership con Fondazione Adecco, per accompagnare i progetti, far lavorare insieme pubblico, Terzo Settore e imprese e rendere le pratiche efficaci e replicabili

In Italia il **lavoro** è tornato a crescere nei numeri, ma non sempre nella sostanza. Aumentano gli occupati, mentre restano ai margini intere fasce di popolazione: **giovani** che non studiano e non lavorano, **donne** costrette a scegliere tra reddito e cura, **persone con disabilità**, **migranti** intrappolati in impieghi precari o invisibili. È una contraddizione che attraversa l'attualità quotidiana, tra dati macroeconomici incoraggianti e una realtà sociale sempre più polarizzata. In questo spazio di frizione si gioca **una delle sfide decisive per la coesione del Paese**.

È qui che si colloca l'intervento di Fondazione Cariverona che, attraverso il **bando Lavoro e Inclusione**, sostiene **12 progetti** con un investimento complessivo di **4 milioni di euro**. Un'azione che attraversa cinque province - Verona (5), Vicenza (3), Mantova (2), Belluno (1), Ancona (1) - e che punta a rendere il lavoro una leva concreta di autonomia e partecipazione.

"Il lavoro è fondamentale perché garantisce **dignità** e offre opportunità di **realizzazione e autonomia** alle persone", commenta **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. "Ed è decisivo anche per i territori, perché significa crescita economica, nuova occupazione, capacità di attrarre talenti e trattenere energie. Ma perché questo motore funzioni davvero, le opportunità non possono restare per pochi: l'**inclusione** è ciò che allarga

l'accesso al lavoro e rende lo sviluppo più solido. È su questa idea - un lavoro che crea valore e amplia la partecipazione - che abbiamo scelto di investire con il bando”.

I progetti selezionati mettono al centro persone **che rischiano di restare fuori** dal mercato del lavoro o **che ne sono già state espulse**: donne in difficoltà nel rientro occupazionale, giovani lontani dai percorsi formativi, persone con disabilità, migranti, lavoratori fragili colpiti da povertà multidimensionale. Accanto a loro operano enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, imprese e realtà formative: soggetti diversi chiamati a **lavorare in modo coordinato**, per rendere più semplice l'accesso ai servizi, più efficaci i percorsi e più stabile la tenuta degli inserimenti.

A **Verona**, ad esempio, il **progetto L.I.F.E. M.A.P.** agisce come “infrastruttura” delle politiche attive su scala provinciale: rafforza il coordinamento tra Comuni e servizi, facilita l'incontro con le imprese e punta a ridurre quelle barriere pratiche - mobilità, casa, conciliazione - che spesso determinano esclusione e abbandoni, anche quando le competenze ci sono. L'obiettivo è rendere i percorsi più leggibili e accessibili per i cittadini e più gestibili per chi li accompagna, con strumenti che avvicinano i servizi alle persone e limitano le frammentazioni.

Nel **Mantovano**, iniziative come **Up & Start** lavorano invece sulla “filiera giovani” tra i 16 e i 35 anni: una fascia in cui fragilità, dispersione e sfiducia possono trasformarsi in immobilità. Qui il lavoro diventa un percorso graduale: orientamento, formazione esperienziale, mentoring e occasioni di contatto strutturato con le imprese locali. L'ambizione è trasformare l'incertezza in un progetto di futuro, riducendo la distanza tra servizi, scuola, territorio produttivo e bisogni concreti delle persone.

Nel **Bellunese**, territorio segnato da spopolamento e fragilità occupazionali, il progetto **JUMP - Job Uguale Miscela Potenziale** scommette sul rafforzamento della collaborazione tra enti non profit e aziende per accompagnare persone svantaggiate verso nuove competenze e inserimenti lavorativi, mentre parallelamente lavora sulla cultura d'impresa: più consapevole, più inclusiva, più responsabile. In un contesto dove ogni percorso attivato può incidere anche sulla capacità di un'area di trattenere energie e opportunità, l'inclusione diventa una componente di resilienza territoriale.

In un momento storico segnato da **transizioni profonde** - digitale, demografica, ambientale - il rischio è che il lavoro diventi una soglia sempre più selettiva, lasciando indietro chi ha meno strumenti per affrontare il cambiamento. I progetti sostenuti dalla Fondazione puntano invece a **ridurre questa distanza**, costruendo **percorsi personalizzati** e rafforzando la capacità dei contesti locali di leggere bisogni complessi e dialogare con il **sistema produttivo**.

Accanto ai singoli interventi, il bando introduce anche un elemento meno visibile ma decisivo: gli **Impact LAB**, spazi di lavoro e confronto che accompagneranno nel tempo tutti i progetti sostenuti, anche grazie alla partnership con **Fondazione Adecco**. Non semplici momenti di rendicontazione, ma occasioni strutturate di apprendimento collettivo, in cui enti pubblici, terzo settore, imprese e valutatori indipendenti potranno analizzare ciò che funziona, ciò che va corretto e ciò che può essere replicato, trasformando l'esperienza dei territori in patrimonio condiviso.

“La Fondazione non è solo un ente finanziatore: è un **partner che accompagna**”, sottolinea Giordano. “Aiutiamo chi opera sul campo a rafforzare strumenti e modo di lavorare, a leggere i risultati e a migliorare passo dopo passo. E soprattutto **costruiamo alleanze**: mettiamo allo stesso tavolo soggetti che spesso hanno linguaggi e priorità diverse per costruire visioni comuni attorno al lavoro e trasformarle in azioni coordinate. È così che l'impatto non resta episodico, ma diventa un **cambio di passo** per tutto il territorio”.

Il **bando Lavoro e Inclusione** si inserisce così in un dibattito più ampio che attraversa il Paese: come rendere il lavoro accessibile, dignitoso e sostenibile in una società che cambia. La risposta, per Fondazione Cariverona, passa da un investimento strutturale sulle **competenze** e sulla **collaborazione tra attori diversi**, perché l'inclusione lavorativa non è una concessione: è una **responsabilità collettiva** e una **scelta strategica** per territori in grado di attrarre, trattenere, crescere, senza escludere.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057303

Verona, 6 febbraio 2026

Sintesi progetti
Bando Lavoro e Inclusione

PROVINCIA DI VERONA

L.I.F.E. M.A.P.: Lavoro, inclusione, formazione, empowerment, mobilità, accessibilità, personalizzazione

Ente: Cooperativa Sociale Lavoro & Società

Partner strategici: Cooperativa Energie Sociali ONLUS; Il Ponte Società Cooperativa Sociale ONLUS; Agorà Associazione per lo sviluppo della formazione; Amministrazione provinciale di Verona; ULSS 9 Scaligera; Comuni (tra cui Verona, Legnago, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, Cerea, Grezzana, Valeggio, ecc.); Confcooperative Veneto; Confimi Apindustria Verona; Confindustria Veneto; Federazione regionale dell'artigianato; Veneto Lavoro

Localizzazione: tutti i Comuni della Provincia di Verona

Contributo: 356.000,00 €

L.I.F.E. M.A.P. punta a rendere più semplice e concreto l'accesso al lavoro per persone che rischiano di restare ai margini, rafforzando l'intero "sistema" delle politiche attive in provincia di Verona. Il progetto lavora su due livelli: da una parte costruisce un **coordinamento più stabile** tra enti e servizi, così che chi cerca aiuto non trovi risposte frammentate; dall'altra mette a disposizione **strumenti molto pratici** per affrontare i problemi che spesso bloccano un percorso lavorativo. Prevede sportelli itineranti nei territori meno serviti, un portale unico provinciale per orientarsi tra opportunità e servizi, e voucher personalizzati (ad esempio per mobilità, casa o servizi di cura) per rimuovere ostacoli materiali che impediscono di iniziare o mantenere un lavoro. Anche le imprese sono coinvolte con tavoli e consulenze, per affrontare temi come trasporti, abitare e conciliazione, e per far crescere una cultura condivisa dell'inclusione tra operatori dei servizi e risorse umane aziendali.

SNODI - Rete di inclusione lavorativa a Verona

Ente: Il Ponte Società Cooperativa Sociale ONLUS (VR)

Partner strategici: One Bridge To ETS; CESTIM ETS; Diaconia Valdese ETS; Ronda della Carità ODV; CONFIMI; ESEV CPT; Università di Verona (Centro di ricerca RE-WORk); Fondazione

Edulife; Veneto Lavoro; Comune di Verona; CPIA Verona; Cooperativa Sociale Lavoro & Società

Localizzazione: Comune di Verona

Contributo: 393.000,00 €

SNODI nasce da un paradosso tipico dei territori con forte domanda di manodopera: lavoro disponibile, ma percorsi di inserimento fragili e spesso precari, soprattutto per richiedenti asilo, rifugiati e persone migranti vulnerabili. Il progetto vuole trasformare interventi “a singhiozzo” in una **rete stabile e riconoscibile**, capace di accompagnare davvero le persone verso occupazioni più regolari e durature. Il punto di forza è l'integrazione dei prerequisiti essenziali dentro il percorso lavorativo: documenti, lingua italiana, mobilità, diritti, competenze digitali. Non sono “passaggi separati”, ma parti dello stesso cammino, così da ridurre tempi morti e blocchi burocratici. In parallelo, SNODI lavora con le **imprese** perché diventino **parte attiva dell'inclusione**: onboarding più strutturato, tutoraggio, strumenti condivisi tra servizi e aziende. L'obiettivo è aumentare la qualità degli **inserimenti** e la tenuta nel tempo, riducendo il mismatch tra fabbisogni aziendali e servizi disponibili.

TERRAFERMA - Rete e piattaforma di sperimentazione, scambio e formazione per trasformare il Collocamento Mirato da obbligo a opportunità

Ente: Cooperativa Sociale Quid

Partner strategici: Sol.Co Verona; Medialabor; Cooperativa Galileo; D-Hub; Comune di Verona (Ufficio Politiche per il Lavoro); Confindustria; CUOA; Injob; Legacoop; Apindustria Confimi Mantova; Palm; Veneto Lavoro; Beyond/Manpower

Localizzazione: tutti i Comuni della Provincia di Verona

Contributo: 393.000,00 €

TERRAFERMA vuole cambiare un meccanismo che spesso viene vissuto come solo “adempimento”: l'inserimento lavorativo delle **persone con disabilità**. L'obiettivo è farlo diventare una vera opportunità, per le persone e per le aziende, creando una rete stabile tra pubblico, imprese, agenzie per il lavoro e Terzo Settore. Il progetto mette insieme **sperimentazione** e **formazione**: da un lato attiva percorsi reali di accompagnamento e inserimento per persone con disabilità, dall'altro investe sulla crescita delle competenze di chi lavora su questi temi (professionisti aziendali e operatori). La “eredità” principale è una **piattaforma digitale** che funge da punto di orientamento e incontro: aiuta a capire

possibilità e percorsi, facilita il matching e diffonde buone pratiche. In pratica, TERRAFERMA lavora per rendere l'inclusione più semplice, più competente e soprattutto più sostenibile nel tempo, superando la logica del caso isolato.

S.T.A.R. – Scoprire, Trasformare, Apprendere, Realizzare

Ente: Cooperativa Sociale Cercate

Partner strategici: Impresa Sociale Omnia; Ospedale Santa Giuliana; Azienda Ulss9 Scaligera; Veneto Lavoro; Confcooperative Unione Provinciale di Verona; Comitato Salute Mentale Com.Sa.M; Volare Alto Odv; Cooperativa Sociale Cultura e Valori; Scuola Bambi e Bimbi Srl; Arya Ristorazione; Pizza Express; É Cucina; Trattoria La Cola; Zetadue Servizi Per La Grafica New Star Print; Vr Promo; La Copyeria; Società Agricola Accordi; Società Agricola Gennari; Società Agricola Rosario

Localizzazione: Comuni di Verona, Grezzana, Negrar, San Pietro In Cariano, Pescantina, Bussolengo, Sona, Affi, Sommacampagna, Villafranca, Valeggio, Mozzecane, Povegliano, Castel D'Azzano, Vigasio, Buttapietra, Isola della Scala, Erbè, Nogara, Salizzole, Bovolone, Legnago Cerea, Oppeano, San Giovanni Lupatoto, Zevio, San Martino Buon Albergo, Lavagno

Contributo: 329.000,00 €

S.T.A.R. è pensato per persone con **fragilità psichica** e **disabilità**, per le quali l'ingresso nel mondo del lavoro richiede tempi, cura e continuità. Il progetto costruisce **un percorso graduale e concreto**: prima l'ascolto e la definizione degli obiettivi personali, poi la formazione di base (anche sulla sicurezza, utile in qualunque lavoro), quindi un passaggio in laboratori pre-lavorativi dove fare esperienza reale in ambienti protetti ma operativi (ristorazione/catering, orticoltura e trasformazione, stampa digitale). A seguire, **tirocini** in azienda con un accompagnamento costante, sia per la persona sia per l'impresa ospitante, così da ridurre abbandoni e rendere l'inserimento più stabile. Accanto alle attività "professionali", S.T.A.R. prevede **supporto psicologico di gruppo** e **azioni pratiche** per prepararsi al lavoro (colloqui simulati, curriculum, mappatura delle opportunità sul territorio). L'obiettivo è doppio: far crescere competenze e autonomia delle persone e, insieme, aiutare le aziende a superare stigma e timori, imparando a includere in modo sostenibile.

AbilityLink: Connessioni Territoriali per Valorizzare Abilità

Ente: Fondazione Centro Polifunzionale Don Calabria

Partner strategici: Veneto Lavoro; Azienda Ulss 9 Scaligera; Comune di Verona; Ordine dei Consulenti del Lavoro di Verona; Confcooperative Verona; Confindustria Verona; Cosp Verona ETS; Cooperativa Sociale Energie Sociali; Fondazione Più di un Sogno ETS; Cooperativa Sociale Galileo; Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria; Cooperativa Sociale Panta Rei; Cooperativa Vale un Sogno Sociale Onlus; Cooperativa Sociale Frutti Nuovi; Cooperativa Sociale di Solidarietà Monteverde; Liceo Statale Guarino Veronese; Istituto Tecnico Industriale Guglielmo Marconi; Istituto Istruzione Superiore Sanmicheli; Leroy Merlin; Fiorio Spa; Sovere Spa; Pedrollo Spa; Masi Agricola Spa; Anffas Onlus Verona; Comitato San Giovanni Calabria Onlus; Gruppo Asperger Veneto Odv; Associazione Self Help San Giacomo Odv

Localizzazione: Verona, Badia Calavena, Povegliano Veronese, San Giovanni Lupatoto

Contributo: 303.000,00 €

AbilityLink accompagna **24 giovani tra 17 e 25 anni** con disabilità o fragilità complesse nel passaggio più delicato: **quello tra scuola e lavoro**, quando il rischio è finire in inattività e isolamento. Il progetto nasce proprio per "cucire" insieme pezzi che spesso restano separati: scuole, servizi socio-sanitari, servizi per il lavoro e imprese. Ogni ragazzo viene seguito con una **presa in carico personalizzata**: si parte da una valutazione attenta delle capacità e dei bisogni, si costruisce un progetto individuale e si lavora su competenze trasversali e preparazione concreta al lavoro. La parte più innovativa è il lavoro con le **aziende**: non ci si limita a cercare "un posto", ma si co-progettano mansioni e contesti in cui la persona possa reggere e crescere, evitando inserimenti fragili. A supporto c'è anche una **piattaforma digitale** condivisa che aiuta i partner a coordinarsi e monitorare i percorsi. Il risultato atteso è una transizione più ordinata e concreta verso esperienze in azienda e opportunità future, con imprese più preparate ad accogliere.

PROVINCIA DI VICENZA

BUSSOLA – Sistema territoriale integrato per l’accompagnamento alla vita lavorativa di persone con disabilità

Ente: Fondazione Centro Produttività Veneto

Partner strategici: USRV (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto) – Ufficio VIII; Ambito Territoriale di Vicenza; Unità Operativa Territoriale Vicenza – Veneto Lavoro; ULSS7; ULSS8; IIS Almerico da Schio di Vicenza; IIS Silvio Ceccato di Montebelluna; ITIS Alessandro Rossi di Vicenza; Liceo Statale Corradini di Thiene; IIS S. Bertilla Boscardin di Vicenza; IIS G.A. Remondini di Bassano del Grappa; Comune di Vicenza; Università degli Studi di Verona – Dipartimento di Scienze Umane; Viacqua Spa; Valore Ambiente Srl; CISL UST Vicenza

Localizzazione: tutti i Comuni della Provincia di Vicenza

Contributo: 200.000,00 €

BUSSOLA affronta un problema molto concreto: tanti giovani con disabilità, finita la scuola, si trovano davanti a un passaggio complicato, con procedure e valutazioni non uniformi e con percorsi che cambiano molto a seconda dei contesti. Il progetto lavora per costruire un **“sistema comune” a livello provinciale**, in cui scuola, servizi per il lavoro, sanità e imprese possano parlare la stessa lingua e usare strumenti condivisi. L’obiettivo è rendere più chiaro cosa un ragazzo sa fare, in quali condizioni lavora meglio e quali percorsi possono funzionare davvero, così da progettare **inserimenti più realistici e personalizzati**. BUSSOLA prevede anche una parte digitale e un sito pensato per diversi destinatari (studenti, famiglie, imprese, insegnanti, servizi), così che orientarsi diventi più semplice per tutti. Dopo la fase di progettazione degli strumenti, è prevista una **sperimentazione sul campo** con formazione e test condivisi, per correggere e migliorare. In sostanza, BUSSOLA vuole rendere meno casuale e più efficace la transizione scuola-lavoro, riducendo frammentazione e disuguaglianze.

(in) A.L.T.O. – Accoglienza, Lavoro, Trasformazione, Opportunità

Ente: Associazione Diakonia Onlus

Partner strategici: Ambito Territoriale Sociale Ven_06 Vicenza; Engim Veneto ETS; Enaip Veneto I.S.; Cooperativa Sociale Cosmo; Camera di Commercio di Vicenza; Confartigianato Imprese Vicenza; Confcooperative Unione Provinciale di Vicenza; Confindustria Vicenza;

Confcommercio Imprese per l'Italia – Provincia di Vicenza; Confimi Apindustria Vicenza; Veneto Lavoro; Cooperativa Sociale Consortile Prisma; Azienda Ulss 8 Berica

Localizzazione: Vicenza e Comuni dell'ATS Ven_06

Contributo: 392.000,00 €

(in) A.L.T.O. nasce per rafforzare, nel Vicentino, la capacità di accompagnare al lavoro **persone a rischio di marginalità socio-economica**, con percorsi che non si esauriscono in un tirocinio ma puntano a stabilità e autonomia. Il progetto lavora sulla rete: costruisce una **regia comune** tra istituzioni, servizi, Terzo Settore e imprese per evitare che gli interventi siano temporanei e frammentati. Ai beneficiari offre un ventaglio di **opportunità integrate**: orientamento, formazione tecnica legata ai settori che assumono, tirocini, validazione delle competenze, e anche supporti "di contesto" come l'accoglienza temporanea in soluzioni di semi-autonomia quando serve a rimettere in moto la vita quotidiana. In parallelo, (in) A.L.T.O. lavora con le **aziende** e con chi le rappresenta per migliorare concretamente l'accoglienza: formazione su strumenti e norme, gestione delle differenze culturali e organizzazione interna, così che l'inclusione non sia un gesto episodico ma un modo di lavorare.

FARO – Nuove rotte per l'inclusione lavorativa

Ente: Cooperativa Sociale Margherita (VI)

Dynamo Academy Impresa Sociale; Cooperativa Sociale Bizzart; Cooperativa Sociale Sant'Antonio di Cartigliano; Pia Società San Gaetano; Enaip Veneto Impresa Sociale; Cover Up Srl Unipersonale; Effedue Srl; Fitt Spa; Automatismi Benincà S.p.A.; Confcooperative Vicenza; ULSS 8 Berica; Veneto Lavoro; Autismo Triveneto Odv Onlus; Associazione Il Colore Viola Onlus; I.I.S. Boscardin; Dante Srl; Studio Associato De Zen Berlato; Comune di Vicenza; Comune di Caldogno; Comune di Quinto Vicentino; Comune di Sandrigo; Comune di Bressanvido; Comune di Dueville; Comune di Longare; Comune di Grumolo delle Abadesse; Comune di Bolzano Vicentino; Comune di Nanto; Parrocchia di Cartigliano

Localizzazione: Comuni nell'area del Distretto Est dell'ULSS 8 Berica e Comuni di Cartigliano, Tezze e Nove (ATS Bassano)

Contributo: 330.000,00 €

FARO è dedicato a **persone con disabilità** iscritte o iscrivibili al collocamento mirato e punta a un obiettivo ambizioso ma concreto: inserimenti lavorativi duraturi e di qualità, non "collocazioni" di breve respiro. Il cuore del progetto è un **modello di accompagnamento**

personalizzato: si parte dall'ascolto della persona e dalla lettura di bisogni e attitudini, si lavora su competenze e preparazione, e si arriva all'inserimento in azienda con un supporto che continua anche dopo l'ingresso. Ma **FARO** lavora anche dall'altra parte: con le **imprese**. Le coinvolge per costruire ambienti più accoglienti, strumenti e prassi che aiutino davvero l'inclusione, e percorsi che rendano l'inserimento sostenibile per tutti. La governance è pensata come un "ecosistema" con spazi diversi per co-progettare, decidere e attuare, così da mettere insieme competenze sociali, sanitarie e produttive. In questo modo, l'inclusione diventa un **processo condiviso** sul territorio, non un peso sulle spalle di un singolo attore.

PROVINCIA DI MANTOVA

Up & Start: alleanze strategiche per favorire l'occupabilità giovanile

Ente: Azienda Speciale Consortile Oglio-Po (ASCOP)

Partner strategici: Arti Grafiche Castello; ASST Mantova; ATS Valpadana; Bedogna Srl; Comune di Viadana; CSV Lombardia Sud; Federmanager Mantova; Fondazione Consulenti per il Lavoro; IAL Lombardia – sede di Viadana; Istituto Superiore "Ettore Sanfelici"; Cooperativa Sociale Meraki; Molinari Pallers Srl; Nuova Viadana Srl; Palm Spa; Cooperativa Sociale "Papa Giovanni XXIII"; Provincia di Mantova (Area Lavoro); Saviola Holding; USSM Brescia

Localizzazione: Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana

Contributo: 394.000,00 €

Up & Start vuole rafforzare l'occupabilità dei **giovani tra 16 e 35 anni**, con un'attenzione particolare a chi vive fragilità e rischia di restare fuori da formazione e lavoro. Il progetto nasce da una rete già avviata sul territorio e punta a renderla più stabile e coordinata, così che un giovane non debba "ricominciare da capo" passando da un servizio all'altro. L'idea è costruire un **percorso integrato**: accoglienza, orientamento, formazione, esperienze pratiche e accompagnamento verso il lavoro, con un'équipe che segue la persona nel tempo. Up & Start punta molto anche sull'apprendimento attraverso l'esperienza: affiancamenti, mentoring, laboratori professionalizzanti e occasioni di incontro reale con le imprese. In parallelo, lavora per ridurre la frammentazione dei servizi e per far crescere una **cultura del lavoro più inclusiva**, in cui pubblico, imprese e Terzo Settore condividano responsabilità e strumenti.

ERMES – Empowerment diffuso, prossimità e orientamento al lavoro

Ente: Sol.Co. Mantova – Solidarietà e Cooperazione Società Cooperativa Sociale

Partner strategici: Cooperativa Sociale Hike; Cooperativa Sociale Alce Nero; Cooperativa Sociale di Solidarietà Simpatia; Consorzio di Cooperativa Sociale Mestieri Lombardia; CSV Lombardia Sud ETS; Associazione Agape Onlus; Cooperativa Sociale Lule

Localizzazione: Ambiti territoriali di Mantova, Asola, Guidizzolo, Suzzara, Ostiglia

Contributo: 391.000,00 €

ERMES si concentra sui **giovani migranti** (15–29 anni) e su un’idea chiave: non trattarli solo come “destinatari” di un servizio, ma come **protagonisti** di un percorso di autonomia e partecipazione. Il progetto rafforza la rete territoriale che già lavora su inclusione e lavoro, cercando di renderla più stabile e meno frammentata, con tavoli di confronto e accordi chiari tra i diversi attori. Sul piano dei percorsi individuali, **ERMES** prevede orientamento, formazione e accompagnamento personalizzato, con attenzione anche alla prevenzione dell’abbandono scolastico e alla transizione scuola-lavoro. Un punto distintivo è il **coinvolgimento diretto dei giovani** nei momenti di progettazione e valutazione: l’obiettivo è far emergere bisogni reali e costruire interventi più efficaci. Le **imprese** vengono coinvolte sia per favorire l’incontro con il lavoro, sia per promuovere ambienti più inclusivi. Inoltre, ERMES investe sulla formazione di operatori capaci di seguire casi complessi, così che il territorio rafforzi competenze e continuità nel tempo.

PROVINCIA DI BELLUNO

JUMP – Job Uguale Miscela Potenziale

Ente: Centro Italiano di Solidarietà di Belluno Onlus (Ce.I.S.)

Partner strategici: Centro Consorzi; Fondazione Progetto Uomo; Centro Studi e Ricerche Formarte APS; Nina APS; Associazione Fablab Dolomiti Casartigiani Belluno; Centro Servizi Dolomiti Srl; Confcooperative Treviso Belluno; Cooperativa Dumia Sociale Onlus; Cooperativa Integra Sociale, Diocesi di Belluno Feltre (Caritas); Evo di Bridda Massimo; Joint & Welding; Movimento Fraternità Landris Onlus; Nina Kakaw Srl Impresa Sociale; Termotec Srl; Veneto Lavoro

Localizzazione: Alpago, Belluno, Feltre, Ponte nelle Alpi, Sedico

Contributo: 322.000,00 €

JUMP punta a compiere un "salto" verso una **cultura del lavoro più inclusiva** nel Bellunese, rafforzando la collaborazione tra servizi, realtà non profit e aziende. Il progetto si rivolge a **persone svantaggiate o in condizioni di vulnerabilità** e lavora per aumentare l'occupabilità con percorsi concreti: orientamento, accompagnamento, formazione sulle competenze trasversali e anche educazione finanziaria, spesso decisiva per reggere un percorso di autonomia. **JUMP** prevede l'attivazione di esperienze lavorative come tirocini e inserimenti, accompagnati da voucher di frequenza e strumenti di sostegno. La dimensione con le **imprese** è centrale: consulenze e momenti di sensibilizzazione per diffondere pratiche di inclusione e responsabilità, con l'idea che accogliere persone fragili non sia un'eccezione ma una competenza organizzativa. Il progetto prevede inoltre la costruzione di un presidio dedicato alle aziende e l'avvio di un organismo che valorizzi e renda riconoscibili le buone pratiche, così che il cambiamento possa continuare anche oltre la durata del finanziamento.

PROVINCIA DI ANCONA

RE.A.L.T.A'. – Reti Attive per il Lavoro, la Trasformazione e l'Autonomia

Ente: Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina "Padre Oscar"

Partner strategici: Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP Ambito9; Baldi Carni Srl; Fondazione di Comunità "Vallesina Aiuta Onlus"; Cooperativa Sociale Iperico; Cooperativa Sociale Odos; Cooperativa Sociale Agricola Orto del Sorriso

Localizzazione: Jesi

Contributo: 197.000,00 €

RE.A.L.T.A'. nasce per aumentare l'occupabilità e favorire l'inserimento lavorativo di **persone in condizione di svantaggio**, rafforzando e rendendo più stabile **la rete locale** tra enti pubblici, Terzo Settore, cooperative e imprese. Il progetto punta a costruire un linguaggio comune e strumenti condivisi, così che le persone non si perdano tra servizi diversi e risposte scollegate.

I destinatari previsti sono **120 persone**, articolate in due gruppi: **100 adulti** che hanno perso il lavoro o vivono situazioni di lavoro povero, precario o discontinuo (tra cui donne uscite dal mercato del lavoro per difficoltà di conciliazione, donne sole con figli minori, persone straniere e persone con procedimenti penali in corso) e **20 persone** in condizioni di grave fragilità ed emarginazione (tra cui persone senza dimora o accolte in percorsi di Housing First, persone con dipendenze o problemi di salute mentale, richiedenti asilo in cerca di lavoro e alloggio e persone in attesa di regolarizzazione).

I beneficiari vengono accompagnati attraverso un'**équipe di professionisti** (assistenti sociali, psicologi, operatori per l'orientamento), che costruisce per ciascuno un progetto individuale: formazione, laboratori pratici, percorsi per aggiornare o acquisire competenze e, dove possibile, tirocini e inserimenti. L'idea è affrontare insieme **le diverse dimensioni della fragilità** – economica, sociale, sanitaria e relazionale – perché spesso è proprio la somma dei problemi a rendere difficile lavorare.

Parallelamente, RE.A.L.T.A'. prevede azioni rivolte alle **aziende** per promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione, aiutando il territorio a diventare più capace di offrire opportunità reali e sostenibili.